

La Commissione paritetica studenti docenti (organo di autovalutazione della Facoltà), al fine di monitorare nel tempo l'andamento della qualità della didattica, elabora una relazione annuale con il compito di valutare la proposta didattica e le attività formative indicate dai diversi CdS, e l'attività di servizio agli studenti fornita dai docenti.

La Commissione, istituita in ottemperanza alla Legge n. 240 del 2010, e ai sensi dell'art.12, comma3,lett.f dello Statuto di Ateneo e del D.M.47/13 (https://web.uniroma1.it/fac_smf/missione-paritetica), è costituita da 6 docenti designati dall'Assemblea di Facoltà e da un equivalente numero di studenti rappresentativi di diverse aree didattiche.

La relazione annuale deve costituire uno strumento analitico per fotografare lo "stato di salute" dei CdS della Facoltà e per fornire, tramite suggerimenti e proposte, alcuni possibili strumenti di miglioramento

La Commissione paritetica in questi ultimissimi anni ha visto migliorare la sua capacità analitica e incrementare l'impatto che i commenti e suggerimenti proposti nella relazione possono esercitare sull'offerta formativa nel suo complesso.

Fino al 2016, la relazione, basandosi prevalentemente sulle informazioni contenute nelle SUA-CdS e sulle valutazioni delle rilevazioni OPIS espresse dal Comitato di monitoraggio, doveva produrre una relazione annuale per ciascun corso di studio, nella quale esprimere analisi e proposte su specifici argomenti. In particolare, sulle: A - Funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali; B - Efficacia dei risultati di apprendimento attesi; C - Qualificazione dei docenti e metodi di trasmissione della conoscenza; D - Validità dei metodi di accertamento delle conoscenze; E - Completezza ed efficacia del Riesame; F - Gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti; G - Effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle SUA- CdS.

Con l'introduzione della nuova normativa contenuta nelle linee guida ANVUR (AVA 2) è stato introdotto un formato standard di compilazione con un conseguente netto miglioramento del metodo di analisi. Inoltre, l'accesso diretto alle rilevazioni OPIS (già a partire dal 2016) ha permesso di poter meglio valutare sia l'offerta formativa che la qualità della didattica erogata e di elaborare in modo più puntuale le eventuali proposte migliorative.